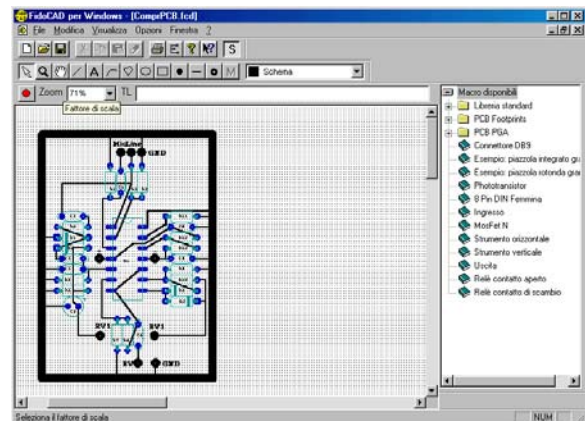


Il problema che molti autocostruttori incontrano nel presentare le proprie realizzazioni è quello di disegnare lo schema elettrico in maniera presentabile. Spesso questa difficoltà ci disarma tanto che rinunciando a far conoscere le nostre sperimentazioni. Io stesso, per proporre alcuni miei articoli a RadioRivista sono ricorso alla stesura manuale degli schemi delegando la messa in bella copia alla Redazione, con il risultato poi di trovare alcuni refusi da me ovviamente non voluti.

Avevo anche tentato di utilizzare versioni demo di programmi professionali trovati su alcuni BBS ma le difficoltà che avevo incontrato erano talmente insormontabili, per uno poco esperto di grafica come me, da doverli abbandonare.

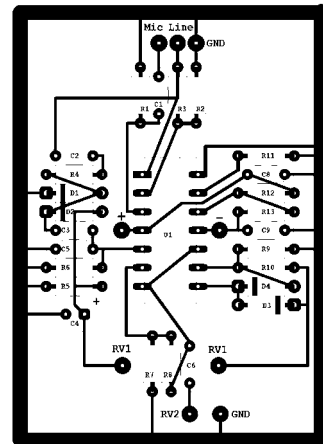
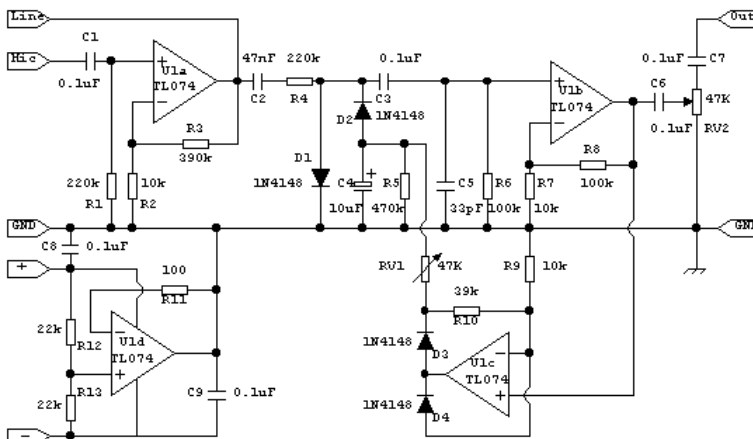
Circa due anni fa abbiamo poi scoperto il programma FidoCAD, in versione Freeware e in breve tempo lo abbiamo adottato come programma specifico per disegni elettronici data la sua grande semplicità, flessibilità e possibilità di utilizzo anche saltuario. FidoCAD è reperibile sul sito dell'autore (Lorenzo Lutti) all'indirizzo web: www.enetsystem.com/~lorenzo/fidocad_win.asp

Uno degli scogli che molti programmi professionali presentano è appunto la difficoltà che si incontra quando li si deve utilizzare sporadicamente. I comandi e la metodologia di approccio sono tali che ognuno deve riscoprirli ogni volta. FidoCAD, no; anche utilizzandolo una o due volte l'anno ci si ritrova sempre. Per questa ragione noi della Sezione ARI di Genzano lo abbiamo adottato, almeno noi tre o quattro che lavoriamo nell'autocostruzione.



Il programma produce un file particolare, con estensione FCD, che è gestito solo da questo programma, ma che può quindi essere condiviso dagli utilizzatori di FidoCAD per effettuare un lavoro di gruppo; possono inoltre produrre files leggibili da tutti, come .BMP e .JPG con una opportuna scelta nelle opzioni.

Oltre che schemi elettrici il programma permette di disegnare i circuiti stampati, senza però la capacità di assegnare automaticamente la disposizione dei componenti. Ma ad un programma che occupa meno di 100KB come si fa a chiedere di più? La semplicità con cui possono essere



costruite delle macro per disegnare componenti non presenti nella già più che sufficiente libreria di simboli contenuta nel programma permette oltre che il suo ampliamento, anche la loro condivisione fra gli utilizzatori del programma che, essendo, sotto questo aspetto aperto, fa sì che l'opera dei colleghi può essere messa a disposizione di tutti.

Gli schemi apparsi nel Genzano Bulletin, sia a mia firma che di altri colleghi, sono stati prodotti appunto grazie a questo programma. A dimostrazione di quanto asserito fin qui vi propongo il primo esperimento grafico effettuato da Marco IKØDWN al suo primo approccio con il programma, esattamente due anni fa. Siamo ovviamente a disposizione di chiunque desideri spiegazioni e supporto sull'utilizzo di questo validissimo strumento.